

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 1 di 26

# **ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

## **Relazione Conclusiva**

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 2 di 26

## INDICE

<b>1</b>	<b>Introduzione.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Caratterizzazione dell'area in oggetto.....</b>	<b>5</b>
2.1	Il Territorio Comunale .....	5
2.2	Il Traffico veicolare.....	6
<b>3</b>	<b>La classificazione acustica del territorio .....</b>	<b>7</b>
3.1	La Metodologia.....	7
3.2	Individuazione delle classi I, V e VI – Stato di Fatto .....	10
3.3	Individuazione delle classi I, V e VI – Stato di Progetto.....	11
3.4	Individuazione delle classi II, III e IV – Stato di Fatto.....	11
3.5	Individuazione delle classi II, III e IV – Stato di Progetto .....	15
3.6	Classificazione di strade .....	15
3.7	La zonizzazione acustica del territorio.....	17
<b>4</b>	<b>Lo stato di inquinamento acustico esistente.....</b>	<b>18</b>
4.1	L'indagine spaziale .....	18
4.2	I risultati delle misure.....	19
4.3	L'analisi dei dati.....	21
<b>5</b>	<b>Conclusioni e prospettive future .....</b>	<b>22</b>
5.1	Problemi emersi e prime proposte di risanamento .....	23
5.2	La zonizzazione acustica in rapporto all'attuazione del PRG .....	24

Allegati

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 3 di 26

## **1 INTRODUZIONE**

Nella progettazione urbanistica e nella pianificazione territoriale si vede la necessità di porre una sempre maggiore attenzione ai problemi inerenti all'inquinamento acustico all'interno dei contesti urbani.

Questo in relazione al fatto che il problema del rumore in ambito urbano ha, nelle sue più evidenti e tangibili manifestazioni, evidenziato carenze di approccio nella pianificazione stessa del territorio e delle attività umane.

In tale contesto si rendono necessari studi approfonditi delle singole realtà urbane, al fine di definire non solo modalità di intervento e di ripristino di condizioni dettate da esigenze di qualità urbana, ma anche di ottimizzare la fase di pianificazione territoriale in previsione di nuovi interventi.

Il quadro normativo inerente al problema in esame denota una maggiore consistenza con la pubblicazione della "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447 del 26/10/1995.

Particolare rilevanza viene posta nell'ambito della individuazione delle competenze degli Enti Pubblici all'inserimento della zonizzazione acustica dei Comuni come strumento urbanistico, in grado di indirizzare la pianificazione del territorio sulla base della definizione di standard ambientali.

Vengono inoltre introdotte le modalità per la definizione di piani di risanamento nei Comuni, l'obbligatorietà della valutazione di impatto acustico per i progetti di opere considerate significative dal punto di vista della produzione di rumore o che si situano nei pressi di sorgenti rumorose e la necessità da parte delle Regioni di definire i criteri di classificazione del territorio per i propri Comuni.

Dopo l'emanazione della L. 447/95 e della normativa tecnica fra cui la Legge Regionale 9 Maggio 2001 n°15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" e la Delibera n° 2053/2001 (9 ottobre 2001) della Giunta Regionale "Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio", si può considerare compiuto il panorama normativo necessario per redigere la zonizzazione acustica del territorio.

Il DPCM 14/11/97 fornisce un'indicazione per la realizzazione della zonizzazione acustica del territorio fissando i "limiti massimi ammissibili di rumorosità" per le singole aree.

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 4 di 26

La Delibera n° 2053/2001 della Regione Emilia Romagna definisce i criteri di classificazione del territorio comunale in unità acusticamente omogenee (UTO: Unità Territoriali Omogenee) in relazione alle modalità di fruizione delle zone stesse, al fine di definire eventuali piani di risanamento acustico.

La Deliberazione della Giunta Regionale definisce “i criteri per la classificazione acustica del territorio urbanizzato rispetto allo stato di fatto nonché urbanizzabile, con riferimento agli aspetti di disciplina di uso del suolo e delle trasformazioni urbanistiche non ancora attuate”. In particolare definisce gli indirizzi generali per la classificazione degli ambiti territoriali fornendo i criteri metodologici per la definizione e la classificazione delle aree urbane.

Il DPCM 14/11/97 definisce i “valori limite di emissione”, i “valori limite assoluti di immissione” (Tab. 1), i “valori di attenzione” e i “valori di qualità” di cui all’articolo 2, comma 1, lett. e), f), g), h), comma 2, comma 3, lett. a), b) della Legge 447 del 26 ottobre 1995.

**Tab. 1 - Valori limite assoluti di immissione Leq in dB(A) (DPCM 14/11/97)**

<b>CLASSI</b>	<b>Tempi di riferimento</b>	
	<b>Diurno (06.00-22.00)</b>	<b>Notturmo (22.00-06.00)</b>
<b>I - Aree particolarmente protette</b>	50	40
<b>II - Aree prevalentemente residenziali</b>	55	45
<b>III - Aree di tipo misto</b>	60	50
<b>IV - Aree ad intensa attività umana</b>	65	55
<b>V - Aree prevalentemente industriali</b>	70	60
<b>VI - Aree esclusivamente industriali</b>	70	70

Il Decreto 16/3/98, infine, in attuazione dell’articolo 3, comma 1, lettera c), della Legge quadro 447, stabilisce le tecniche di rilevamento e misurazione dell’inquinamento acustico, tenendo conto delle peculiari caratteristiche del rumore emesso dalle infrastrutture di trasporto per cui si prevede un campionamento in continuo con un tempo di misura non inferiore ad una settimana.

Il DPR 142 del 30 marzo 2004 contiene le disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447. Tale decreto stabilisce i limiti di immissione per le infrastrutture stradali, sia esistenti che di nuova realizzazione, fissando delle fasce di pertinenza con ampiezza e limiti diversi in funzione della classificazione della strada stessa secondo il Codice della Strada.

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 5 di 26

In ottemperanza a tali normative ci si è posti l'obiettivo di applicare le suddette metodologie di classificazione acustica al Comune di Riolo Terme al fine di fornire un ulteriore strumento urbanistico in grado di indirizzare e di fornire ulteriori elementi alla programmazione e alla pianificazione del territorio comunale.

A seguito della classificazione acustica effettuata in base alla Delibera Regionale, è stata eseguita una verifica fonometrica dei livelli di rumore mediante misurazioni in loco, al fine di confrontare i dati misurati e i limiti di zona stabiliti e di individuare l'eventuale necessità della redazione di piani di risanamento. Tale indagine è stata condotta per i casi di particolare criticità evidenziati dalla zonizzazione acustica.

## **2 CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA IN OGGETTO**

### ***2.1 Il Territorio Comunale***

L'area oggetto di studio è costituita dal territorio comunale di Riolo Terme (RA). Tale territorio si estende per circa 4.450 ha e presenta una popolazione complessiva di circa 5.300 abitanti.

La limitata estensione del territorio e la distribuzione della popolazione e delle attività, ha permesso di affrontare il problema in maniera relativamente accurata in tutte le fasi dello studio.

La realtà urbana si presenta caratterizzata da un asse stradale ad intenso traffico veicolare (la SS n°306 Casolana) e tre strade di valenza provinciale: la SP 110 in direzione Imola, la SP 23 in direzione Brisighella e la SP 65 Toranello, mentre la restante parte del territorio è caratterizzata da strade a basso traffico o strade sterrate.

La distribuzione delle attività commerciali, all'interno del centro abitato, copre in buona parte la fascia prospiciente la SS n°306 Casolana ed il centro storico, mentre all'esterno del centro abitato sono quasi assenti. Tali attività rimangono comunque legate a basse densità medie a causa soprattutto dell'esiguità delle superfici occupate dai singoli esercizi.

Le attività artigianali e industriali sono localizzate sempre sulla SS n°306 Casolana direzione Riolo Terme, dove è presente un'area appositamente dedicata a tale scopo.

La restante parte del territorio urbanizzato è caratterizzata da aree residenziali di quiete e a modesta attività umana.

Le aree circostanti il centro urbanizzato sono adibite prevalentemente ad attività agricole.

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 6 di 26

## ***2.2 Il Traffico veicolare***

Il traffico veicolare rappresenta la principale fonte di rumorosità del territorio comunale di Riolo Terme. Infatti le attività industriali presenti, per la tipologia del ciclo produttivo e per la loro dislocazione territoriale, non sono tali da definirsi sorgenti significative di rumorosità.

La movimentazione delle merci con mezzi pesanti e il pendolarismo sono i principali fenomeni che caratterizzano il traffico veicolare e che, come tali, definiscono i principali fattori di disturbo acustico nel territorio urbanizzato.

Nel primo caso la densità del flusso di tali mezzi è concentrata principalmente lungo l'asse di attraversamento del centro abitato e del territorio Comunale (SS n°306 Casolana) che costituisce anche la via di accesso alle attività produttive e commerciali.

Il secondo fenomeno, invece, è dovuto essenzialmente allo spostamento quotidiano degli studenti e lavoratori e interessa prevalentemente le aree residenziali tra il centro storico e la SS n°306 Casolana, generando picchi di traffico nelle ore di punta (mattino e sera).

In entrambi i casi comunque lo spostamento veicolare interessa quasi esclusivamente la SS n°306 Casolana, che si presenta come l'asse stradale caratterizzante il flusso di traffico responsabile dell'inquinamento acustico del centro abitato, considerando anche che tale asse passa all'interno di aree urbanizzate con presenza di edifici immediatamente a ridosso del ciglio stradale.

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 7 di 26

### **3 LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO**

#### **3.1 La Metodologia**

La metodologia qui descritta è stata seguita, ove applicabile, sia per l'analisi dello stato di fatto che dello stato di progetto. In particolare, per quest'ultimo si è verificata la tipologia di progetti previsti nelle aree dove il PRG risultava ancora non del tutto o per niente attuato e quindi il loro eventuale impatto sulle caratteristiche dell'UTO di appartenenza.

Le classi di appartenenza per le zone ritenute acusticamente omogenee sono state individuate su base cartografica CTR 1:5000, facendo riferimento agli indirizzi emanati dalla Giunta della Regione Emilia Romagna con la Delibera n° 2053/2001 (Fig. 2.1).

Nell'individuazione delle zone acusticamente omogenee si è tenuto conto delle effettive modalità di utilizzo del territorio (usi reali), della tipologia di edilizia esistente, delle infrastrutture per il trasporto esistenti e delle destinazioni d'uso stabilite dal Piano Regolatore.

In tal senso la metodica utilizzata definisce prioritaria l'identificazione delle zone particolarmente protette (Classe I) e di quelle particolarmente esposte (Classi V - VI), mentre per le zone appartenenti alle classi intermedie (Classi II - III - IV) sono stati presi in considerazione ulteriori parametri aggiuntivi:

- Densità della popolazione (abitanti/ettaro);
- Densità di attività commerciali, artigianali ed uffici ( $m^2$  di esercizio/ $m^2$  UTO);
- Densità di attività produttive ( $m^2$  di attività/ $m^2$  UTO);
- Traffico veicolare;
- Presenza di servizi e attrezzature.

I riferimenti normativi, le fonti dei dati, i documenti e la cartografia di base utilizzati per l'attuazione del presente lavoro sono elencati di seguito:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01/03/1991;
- Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/11/1997;
- Decreto Ministeriale 16/03/1998

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 8 di 26

- Legge Regionale Emilia Romagna n° 15 del 09/05/2001
- Deliberazione della Giunta Regionale Emilia Romagna n° 2053 del 09/10/2001;
- Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 2004, n. 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare”;
- Dati del 14° Censimento Generale della popolazione e del 8° censimento generale dell'industria e dei servizi (ISTAT 2001);
- Dati del Ruolo Utenze RSU per ditte per l'anno 2001;
- Trasposizione del Piano Regolatore Generale su Carta Tecnica Regionale 1:5000.

Al fine di definire le classi relative alle zone particolarmente protette, a quelle industriali (I, V, VI), nonché alle strade, si è fatto riferimento alle modalità di fruizione del territorio e alle destinazioni d'uso definite dal PRG. In seguito opportuni sopralluoghi hanno permesso di definire quali delle situazioni descritte dal PRG fossero perfettamente corrispondenti alla realtà, consentendo di selezionare e riportare il dato reale piuttosto che quello teorico.

Le linee guida della Regione Emilia Romagna definiscono come dati prioritari, al fine di definire le classi relative alle aree prevalentemente residenziali, alle aree di tipo misto e a quelle ad intensa attività umana (II, III, IV), le informazioni relative alla densità di popolazione, alla densità esercizi commerciali e di attività produttive. I valori ottenuti sono stati rapportati alle Unità Territoriali Omogenee di base individuate in modo da avere un adeguato dettaglio ed accuratezza dei dati e, allo stesso tempo evitare il verificarsi di una suddivisione del territorio a “macchia di leopardo”.

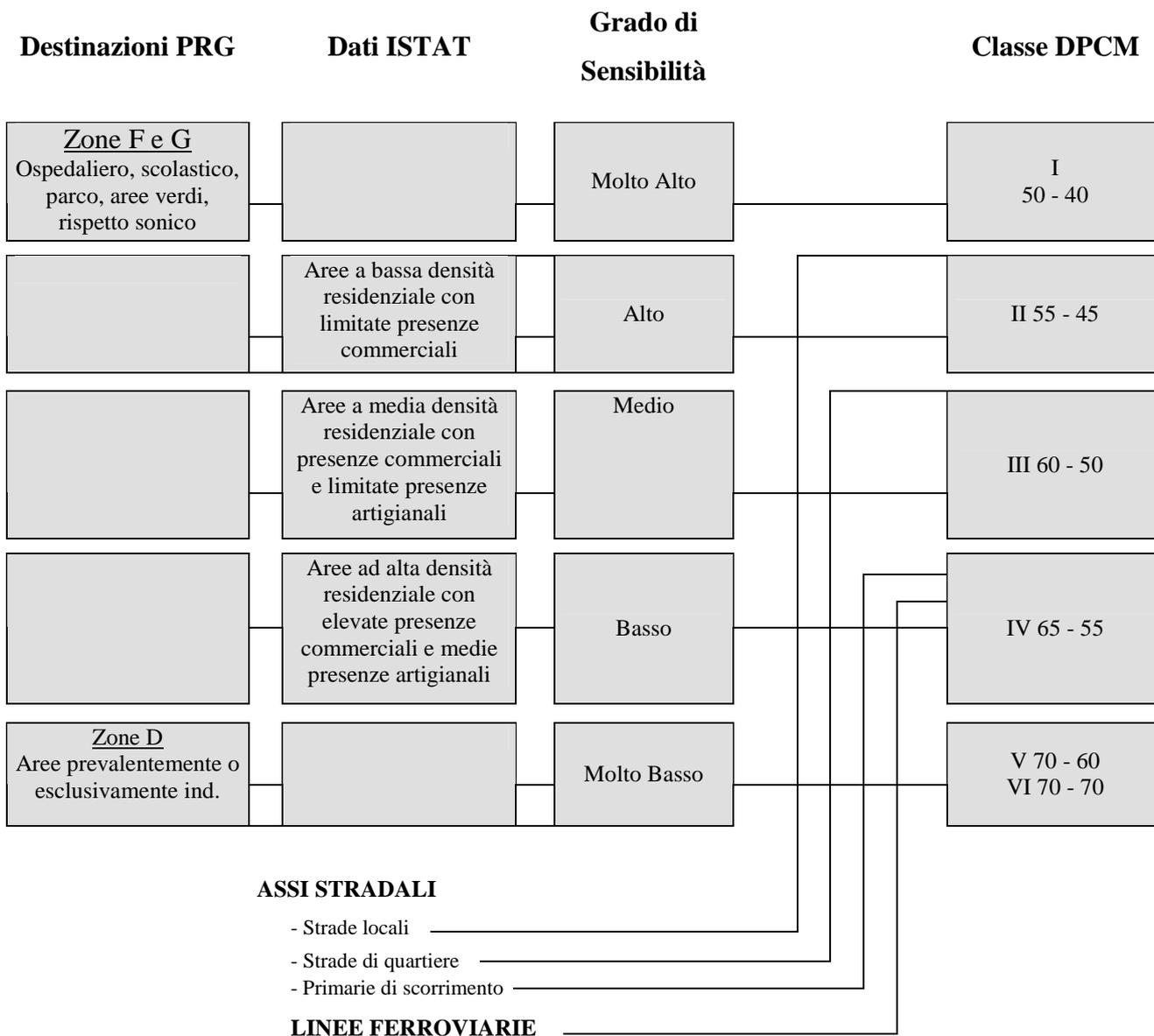
Il supporto cartografico citato in scala 1:5000, è stato utilizzato come base di riferimento topografico su cui inserire le informazioni raccolte in primo luogo per l'individuazione delle UTO e poi nell'ambito della classificazione in zone a diverso livello di rumorosità.

La definizione delle UTO è stata ottimizzata da sopralluoghi per identificare esattamente la fruizione del territorio (vedi Tavola 6).

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 9 di 26

**Fig. 2.1 Schema metodologico per l'individuazione delle classi di appartenenza**

**UNITA' DI BASE TERRITORIALE: UTO**



<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 10 di 26

### **3.2 Individuazione delle classi I, V e VI – Stato di Fatto**

La Classe I comprende le “Aree particolarmente protette” ovvero le zone di massima tutela: complessi scolastici, ospedali, parchi, giardini e aree verdi, tutte quelle zone cioè dove la quiete sonora assume particolare significato. Tali zone possono rientrare in quelle definite come zone F e G dal PRG vigente. In tale classe sono state comprese le scuole (UTO 3 e 7), la Casa di Cura Villa Azzurra (UTO 4), le case albergo per anziani (UTO 6 e 8), il centro diurno (UTO 1), l’Istituto S. Giuseppe (UTO 5) e le Terme (UTO 2).

Le piccole aree verdi di quartiere, sebbene non siano da considerarsi come zone da tutelare, sono comunque state prese in considerazione nella fase iniziale, prevedendo però una successiva esclusione delle stesse nella fase finale di zonizzazione definitiva. Questo in relazione al fatto che la quiete non è condizione indispensabile per la loro fruizione.

Fanno ugualmente eccezione “le strutture scolastiche o sanitarie inserite in edifici adibiti principalmente ad altri usi” (Linee guida RER) dei quali ne assumono le caratteristiche.

Le linee guida della Regione ER stabiliscono inoltre che le aree di particolare interesse urbanistico (zone di interesse storico architettonico, paesaggistico ed ambientale) siano da considerarsi di classe I, in relazione all’importanza che la quiete assume per la loro fruizione. Nel territorio comunale di Riolo Terme non sono state individuate aree con queste caratteristiche.

Le Classi V e VI riguardano le “aree prevalentemente ed esclusivamente industriali” e sono individuabili nelle zone D del PRG.

La Classe V comprende tutti gli “insediamenti di tipo artigianale-industriale con limitata presenza di abitazioni”, inserendo al suo interno anche singoli insediamenti produttivi non inseriti in una zona prettamente industriale e distinti dal contesto circostante, urbano o agricolo. A questa classe appartiene la UTO 9, corrispondente all’area industriale, e le UTO 10 e 14, che corrispondono rispettivamente alla Cava Arzella e alla Cava di Monte Tondo. Attorno a queste aree sono state individuate delle fasce di rispetto di IV classe; in particolare per le aree di cava sono state inserite delle fasce di 50 metri.

Nella classe VI sono invece inseriti tutti gli insediamenti monofunzionali a carattere esclusivamente industriale. Nel territorio comunale di Riolo Terme non sono state individuate aree con queste caratteristiche.

La Tabella 3.2 - 1 riporta l’elenco delle UTO assegnate alle classi I e V.

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 11 di 26

**Tab. 3.2 - 1 Elenco UTO classi I e V**

<b>UTO</b>	<b>Classe assegnata</b>
1	I
2	I
3	I
4	I
5	I
6	I
7	I
8	I
9	V
10	V
14	V

### ***3.3 Individuazione delle classi I, V e VI – Stato di Progetto***

Dall'analisi del PRG vigente e del suo effettivo stato di applicazione è emersa la presenza di due nuove zone D non ancora costruite, una adiacente l'area industriale di Riolo già esistente, a fianco del cimitero (UTO 44) e una dalla parte opposta della strada (UTO 43).

La classificazione prevista per queste aree è in entrambi i casi la classe V.

### ***3.4 Individuazione delle classi II, III e IV – Stato di Fatto***

Le classi II, III e IV definiscono le “Aree ad uso prevalentemente residenziale”, “Aree di tipo misto” e “Aree ad intensa attività umana”.

Le unità di base territoriali scelte sono le UTO identificate, in relazione alle quali sono stati presi in considerazione i seguenti parametri di valutazione, suggeriti dalla Delibera Regionale:

- densità di popolazione;
- densità di attività commerciali
- densità di attività produttive

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 12 di 26

I dati di riferimento in relazione ai parametri citati, hanno permesso di definire classi di appartenenza per le sezioni di territorio secondo punteggi assegnati mediante le modalità riportate nella tabella 3.4 - 1 e identificati dalla Delibera Regionale.

**Tab. 3.4 - 1 Parametri di individuazione delle classi II, III e IV**

<b>Densità di Popolazione</b>	D<50	50<D≤75	75<D≤100	100<D≤150	D>150
<b>Parametri/Punteggio</b>	<b>1</b>	<b>1.5</b>	<b>2</b>	<b>2.5</b>	<b>3</b>
<b>Densità di Att. Commerciali</b>	C<1.5	1.5<C≤10	C>10		
<b>Parametri/Punteggio</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>		
<b>Densità di Att. Produttive</b>	P<1.5	1.5<P≤10	P>10		
<b>Parametri/Punteggio</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>		
<b>Punteggio</b>	X<4	X=4.5	5<X≤6	X=6.5	X≥7
<b>Classe</b>	<b>II</b>	<b>II o III</b>	<b>III</b>	<b>III o IV</b>	<b>IV</b>

Ciascuna unità territoriale omogenea è stata pertanto caratterizzata dai valori assunti da ciascuno dei tre parametri che la caratterizzano. Secondo criteri predefiniti dalla Delibera Regionale (somma dei valori attribuiti a ciascuno dei tre parametri) sono state quindi classificate le aree in questione (Tab 3.4 - 2):

- CLASSE II: aree con punteggio minore o uguale a 4;
- CLASSE III: aree con punteggio compreso da 5 a 6;
- CLASSE IV: aree con punteggio superiore a 7.

Le UTO corrispondenti alle zone produttive (zone D del PRG) e non assegnabili alla classe V per le caratteristiche delle attività presenti (sia per le ridotte dimensioni delle attività che per la loro bassa rilevanza strategica), sono state automaticamente attribuite alla classe IV (Tab 3.4 - 3). In tale categoria ricadono le UTO 11 (Area del Tiro a Volo), 13, 15 (impianto di macinazione), da 18 a 22 (area lungo Senio, dedicata ad attività temporanee) e da 24 a 34, che comprendono le aree miste commerciali – artigianali.

Fatta eccezione per le aree che richiedono una particolare protezione dal rumore, si è preferito effettuare una classificazione omogenea e non “a macchia di leopardo”, che tenesse anche conto del

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 13 di 26

reale utilizzo e destinazione del territorio, come espressamente suggerito dalle linee guida della regione Emilia Romagna.

**Tab 3.4 - 2 Punteggi complessivi calcolati per ogni singola sezione**

<b>UTO</b>	<b>Densità popolazione</b>	<b>Attività commerciali</b>	<b>Attività produttive</b>	<b>Punteggio effettivo</b>	<b>Classe Calcolata</b>	<b>Classe Attribuita</b>
12	1	1	1	3	II	III
16	1	1	1	3	II	III
17	1	1	1	3	II	III
35	1	1	1	3	II	II
36	1	1	1	3	II	II
37	1	1	1	3	II	II
38	1	1	1	3	II	II
39	1	1	1	3	II	II
40	1	1	1	3	II	II
41	1	1	1	3	II	III
32	1	1	1	3	II	III
37	1	1	1	3	II	III

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 14 di 26

**Tab. 3.4 - 3 Elenco UTO classe IV**

UTO	Classe assegnata
10	IV
11	IV
12	IV
13	IV
14	IV
15	IV
16	IV
17	IV
18	IV
19	IV
20	IV
21	IV
22	IV
24	IV
25	IV
26	IV
27	IV
28	IV
29	IV
30	IV
31	IV
33	IV
34	IV

Alcune UTO sono state classificate diversamente rispetto al valore ottenuto attraverso i calcoli statistici:

- La UTO 37, che rappresenta la maggior parte del territorio comunale non urbanizzato, essendo un vasto territorio a destinazione prevalentemente agricola, è stata inserita in Classe III, in quanto più che aree residenziali si tratta di aree produttive.
- Le UTO corrispondenti alle frazioni di Cuffiano, Isola e Borgo Rivola (rispettivamente UTO 12, 16 e 17) sono state inserite in classe III, invece che in classe II, sia perché adiacenti alla S.S. 306 – Casolana, sia perché relative a frazioni minori a destinazione prevalentemente agricola.
- La UTO 32, corrispondente al campo da golf, è stata inserita in classe III, in quanto area destinata ad attività sportive.

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 15 di 26

- La UTO 41, nella quale è già stata approvata una nuova lottizzazione a carattere turistico-residenziale, è stata lasciata in classe III, piuttosto che II, perchè inserita all'interno di un contesto prettamente agricolo.

### **3.5 Individuazione delle classi II, III e IV – Stato di Progetto**

Dall'analisi del PRG vigente e del suo effettivo stato di applicazione risultano esserci solo due aree in cui il PRG non risulta completamente attuato, e la classificazione acustica dello stato di fatto differisce da quello di progetto. Tali aree sono:

- UTO 23, classificata come zona F4 “Zone per attrezzature turistico-ricreative e per spettacoli viaggianti”, nella quale è in progetto la realizzazione di una area per attività di moto d'acqua. La classificazione prevista per questa area è in classe IV.
- UTO 42, classificata come zona B2, che viene inserita in classe II, oltre che per la sua vocazione residenziale, anche per l'adiacenza alla casa albergo per anziani di classe I (UTO 6).

### **3.6 Classificazione di strade**

La classificazione delle strade assume una rilevante importanza, nella misura in cui il traffico veicolare rappresenta una delle principali fonti di inquinamento acustico nell'ambito della classificazione delle aree prospicienti le suddette vie di comunicazione.

In tal senso è stata effettuata la classificazione delle aree prospicienti le strade tenendo conto delle caratteristiche e potenzialità di queste ultime e dalle evidenze raccolte in sede di sopralluogo.

I criteri utilizzati sono i seguenti:

- ❑ Traffico intenso: aree prospicienti “le strade primarie e di scorrimento” (classe IV);
- ❑ Traffico di attraversamento: aree prospicienti “le strade di quartiere” ovvero le strade di scorrimento tra quartieri e frazioni (classe III);
- ❑ Traffico locale: aree prospicienti “le strade locali” ovvero le strade interne di quartiere (classe II).

La geometria della sezione stradale ha rappresentato uno dei criteri di classificazione, tuttavia si è ritenuto di dover integrare tale dato con un riferimento più diretto ai reali flussi veicolari presenti nelle strade, al fine di fornire una classificazione più attinente alla realtà studiata.

Una volta definite le classi di appartenenza delle strade, sono stati estesi i medesimi valori classificativi alle aree di pertinenza delle strade stesse mediante i seguenti criteri:

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 16 di 26

- ❑ le UTO di Classe I conservano la loro classificazione
- ❑ fasce prospicienti strade primarie e di scorrimento, assumono la classe dell'area attraversata o comunque dell'area di categoria superiore (nel caso in cui la strada sia a confine di aree di diversa categoria);
- ❑ fasce prospicienti strade di classe superiore rispetto all'area attraversata, vanno a coincidere con il "primo fronte edificato purché questo si trovi ad una distanza non superiore ai 50 m";
- ❑ fasce prospicienti strade esterne al centro abitato, assumono un'ampiezza determinata in base ai criteri del PRIT approvato con D.G.R. n. 1322 del 22/12/1999 e comunque non inferiore a 50 m per lato.

Sono inoltre state introdotte le fasce di pertinenza stradale del nuovo Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 2004, n. 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447".

Nel territorio comunale di Riolo Terme è presente una sola strada di rilevante importanza, classificabile come strada extraurbana secondaria (tipo C<sub>a</sub>, con sezione del tipo IV CNR 1980), costituita dalla SS 306 Casolana.

Per le strade di tipo C<sub>a</sub> il Decreto fissa due fasce di pertinenza:

- ❑ fascia A (100 m) di classe V, tranne nel caso di presenza di scuole (per le quali vale solo il limite diurno), ospedali, case di cura e di riposo, che mantengono la classe I;
- ❑ fascia B (150 m) di classe IV, tranne nel caso di presenza di scuole (per le quali vale solo il limite diurno), ospedali, case di cura e di riposo, che mantengono la classe I.

Per tale strada è prevista una modifica del tracciato esistente tra le frazioni di Isola e Borgo Rivola, in modo da eliminare due curve pericolose attualmente presenti. Si precisa che nella redazione della cartografia si è tenuto conto del nuovo tracciato in progetto, quindi le fasce di rispetto stradale seguono la conformazione del nuovo assetto stradale.

Nel territorio comunale sono inoltre presenti alcune strade provinciali a traffico moderato, classificabili come strade extraurbane secondarie (tipo C<sub>b</sub>, cioè tutte le altre strade extraurbane secondarie).

Tali strade sono: la SP 110 in direzione Imola, la SP 23 in direzione Brisighella e la SP 65 Toranello.

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 17 di 26

Per le strade di tipo Cb il Decreto fissa due fasce di pertinenza:

- ❑ fascia A (100 m) di classe V, tranne nel caso di presenza di scuole (per le quali vale solo il limite diurno), ospedali, case di cura e di riposo, che mantengono la classe I;
- ❑ fascia B (50 m) di classe IV, tranne nel caso di presenza di scuole (per le quali vale solo il limite diurno), ospedali, case di cura e di riposo, che mantengono la classe I.

Le restanti strade presenti nel territorio comunale sono strade a valenza locale, la cui ampiezza della fascia di pertinenza è pari a 30 metri, mentre i limiti devono essere definiti dal Comune stesso. Il Comune di Riolo Terme ha individuato come limiti per queste tipologie di strade gli stessi attribuiti alle zone omogenee che queste strade attraversano.

### ***3.7 La zonizzazione acustica del territorio***

Una classificazione definitiva delle aree considerate è stata effettuata mediante un confronto e una sovrapposizione delle classi definite e assegnate con le modalità descritte nei capitoli precedenti.

Tale classificazione è stata supportata da verifiche e sopralluoghi in situ che hanno permesso opportune correzioni in relazione alla reale fruizione del territorio. In alcuni casi infatti i tematismi del PRG definiscono in maniera generica il tipo di fruizione dell'area di territorio a cui si riferiscono, spesso accorpendo modalità di fruizione a diverso impatto acustico sull'ambiente. In tal senso, per alcuni casi, si è resa necessaria una verifica puntuale.

Le aree esterne all'abitato di Riolo Terme, utilizzate a scopo agricolo, sono state classificate di III classe come prevede la circolare della Regione Emilia Romagna n° 2053 del 09/10/2001.

Nella classificazione finale del territorio si è in alcuni casi verificata la concomitanza di aree i cui limiti si discostano più di 5 dB.

Per tali situazioni e in relazione alla priorità di intervento, sarà necessario definire un piano di intervento e di risanamento, ai sensi dell'articolo 2 comma 1 della L. 447/95, soprattutto in fase di pianificazione, adeguato e specifico per le singole realtà riscontrate.

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 18 di 26

#### **4 LO STATO DI INQUINAMENTO ACUSTICO ESISTENTE**

La classificazione acustica rappresenta la prima fase di un processo il cui scopo ultimo è la bonifica dell'area oggetto di studio. Tale attività non è un processo unico, ma una verifica periodica dell'andamento delle caratteristiche acustiche del territorio comunale.

Con essa si stabiliscono i limiti massimi di rumorosità ammessi nelle diverse zone in cui è stato suddiviso il territorio in base alla loro destinazione d'uso, e da essa partono periodicamente delle fasi di verifica dello stato esistente.

Oltre a consentire la conoscenza dell'inquinamento acustico esistente nella città e quindi permettere di stabilire una scala di priorità di intervento, l'indagine acustica offre anche un utile strumento di supporto alla pianificazione urbanistica ed alla progettazione di nuovi insediamenti.

La metodologia seguita al fine di effettuare una semplice indagine spaziale sul territorio è costituita da due distinte fasi: analisi della zonizzazione allo scopo di individuare le aree potenzialmente più sofferenti e indagine spaziale puntuale per la verifica delle potenziali situazioni di conflitto.

##### ***4.1 L'indagine spaziale***

I punti di misura sono stati individuati dall'analisi cartografica della zonizzazione, si sono cioè indagate le zone che presentano concomitanza di aree i cui limiti di classe di appartenenza differiscono per più di 5 dB. I rilevamenti sono stati effettuati in prossimità della sorgente sonora (essenzialmente assi stradali), ove possibile.

In ottemperanza alle indicazioni fornite dal Decreto 16/3/98, ci si è serviti di fonometri di classe 1 L&D mod.824, dotati di microfono tipo 4133 e cavo di prolunga UA 0027, conforme alle norme IEC 651, IEC 804 tipo 1 e ANSI S1.4-1983 classe 1.

In ogni postazione si è inoltre proceduto alla misura della velocità del vento utilizzando un anemometro TESTO 425 conforme con le norme EN 50 081-1 ed EN 50 082-1.

Le misure sono state effettuate nel mese di settembre 2003, all'interno del tempo di riferimento diurno (6.00-22.00) in 18 punti all'interno del territorio urbanizzato di Riolo Terme.

Si sono inoltre utilizzati anche i risultati di una precedente campagna di monitoraggio eseguita nell'estate 2003 volta ad analizzare il clima acustico dell'area circostante la piscina di Riolo Terme.

Ogni campionamento ha avuto la durata di 10 minuti (si è cioè atteso che il Leq si stabilizzasse sul valore riportato) ed è avvenuto in assenza di condizioni meteorologiche particolari (pioggia, vento forte, ecc.). Inoltre durante ogni misura acustica, effettuata in prossimità di un asse stradale, si è

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 19 di 26

proceduto al conteggio dei mezzi transitati nelle due diverse direzioni di marcia, annotando separatamente il numero dei veicoli leggeri e quello dei veicoli pesanti.

Il Leq è definito come la media temporale del livello di pressione sonora istantaneo integrato per tutto il tempo di misura. Esso rappresenta quindi il livello di pressione di un suono costante nel tempo avente un contenuto energetico pari a quello emesso dalle diverse sorgenti attive durante il rilevamento. E' in base a tale parametro che vengono fissati i limiti acustici della normativa.

#### ***4.2 I risultati delle misure***

I risultati delle misure relative all'indagine spaziale effettuate sul territorio urbanizzato sono riportati nella Tabella 4.2 - 1. In Allegato sono riportate le mappe acustiche del livello equivalente di Riolo Terme centro e della zona industriale.

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 20 di 26

**Tabella 4.2 – 1 – Livelli equivalenti rilevati**

<b>Punto</b>	<b>Giorno</b>	<b>Ora</b>	<b>Leq</b>	<b>Mezzi leggeri</b>	<b>Mezzi pesanti</b>	<b>Note</b>
1	01/09/03	12.07	65.5	54	3	
2	01/09/03	12.21	51.6	3		
3	01/09/03	13.17	43.6			
4	01/09/03	13.03	56.5	22		
5	03/09/03	17.18	63.7	158	17	Zona industriale - artigianale
6	01/09/03	12.05	66.6	200	14	
7	01/09/03	12.20	60	81	2	
8	01/09/03	12.46	62.1	26		
9	01/09/03	12.35	44.6			
10	01/09/03	13.02	49.5	3		
11	01/09/03	12.35	58.4	32	1	
12	03/09/03	16.51	42.7			
13	03/09/03	16.33	67.2	75	11	
14	03/09/03	17.01	56.5	105	13	
15	03/09/03	17.38	45			
16	03/09/03	17.20	46.2	3		Zona industriale - artigianale
17	23/07/03	10.44	71.1	57 autoveicoli e 18 motocicli	13	
18	03/09/03	16.30	53.3	12		
19	01/09/03	13.18	57			
20	23/07/03	12.00	46.8	70	4	
21	23/07/03	11.45	54.6	9		
22	23/07/03	12.25	53.8	7		
23	23/07/03	12.25	50.4	13		
24	23/07/03	14.31	60.1	10	1	
25	23/07/03	14.46	50	1		
26	23/07/03	14.45	43.4	10		
27	23/07/03	14.32	53.6	5		

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 21 di 26

<b>Punto</b>	<b>Giorno</b>	<b>Ora</b>	<b>Leq</b>	<b>Mezzi leggeri</b>	<b>Mezzi pesanti</b>	<b>Note</b>
28	23/07/03	15.07	45.7	2		
29	23/07/03	15.30	55			
30	23/07/03	12.03	68.3	109	13	
31	23/07/03	10.25	71.3	55	12	
32	23/07/03	10.29	51.5	53	11	
33	01/07/03	17.56	57.8	11	1 trattore	
34	01/07/03	17.43	58.7	6		
35	01/07/03	17.32	56			
36	01/07/03	17.20	63.1			
37	01/07/03	17.02	59			Angolo tra piscina e campeggio

### **4.3 L'analisi dei dati**

I dati ottenuti durante la campagna di monitoraggio possono essere considerati rappresentativi della situazione acustica effettivamente presente sul territorio, essendo stati prelevati in condizioni tipiche per l'area in esame per quanto riguarda sia il traffico veicolare sia l'esercizio delle attività produttive e commerciali presenti.

I grafici ottenuti presentano delle caratteristiche abbastanza analoghe. I livelli sono equidistribuiti in entrambe le zone all'interno di un intervallo di variazione che va da 44 dB(A) a 66 dB(A) per quanto riguarda il territorio urbanizzato di Riolo Terme, da 40 dB(A) a 66 dB(A) per quanto riguarda la zona industriale.

Come si evince chiaramente dalla mappe la rumorosità all'interno del centro urbano è generata dal traffico di attraversamento dello stesso.

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 22 di 26

## **5 CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE**

Dal confronto tra i dati della classificazione acustica per lo stato di fatto e di progetto, appare abbastanza evidente come la situazione attuale presenti alcune problematiche legate alla prospicenza di classi acusticamente non omogenee.

- Le UTO di Classe I confinano spesso con aree di Classe III o IV. Particolarmente critica è la situazione dell'Istituto San Giuseppe (UTO 5) e l casa albergo per anziani (UTO 8), che confinano con una strada primaria, la S.S. 306, classificata in Classe IV. Una situazione analoga si riscontra per la UTO 2, costituita dalle Terme.
- Le UTO 38 e 39 sono aree di classe II che confinano con la IV classe individuata dalla SS 306. In questo caso non sussistono problemi perché si tratta di aree di recente costruzione o in corso di realizzazione, per le quali sono state progettati appositi interventi di protezione dal punto di vista acustico.
- La UTO 43 è stata classificata come area di classe V di progetto, adiacente ad un'area III e quindi con una potenziale situazione di conflitto.

Dal confronto dei valori monitorati con la classificazione in zone acusticamente omogenee, appare abbastanza evidente come nella situazione attuale si superino in alcuni casi i limiti proposti dalle norme vigenti per le diverse classi di zonizzazione per gli edifici e le aree localizzati lungo i principali assi stradali di attraversamento.

La condizione più critica si rileva in corrispondenza degli edifici scolastici, corrispondenti ai punti di misura 1 e 2 della Tabella 4.2 – 1, dove si raggiungono valori che superano anche di 15 dB(A) i limiti di zona.

Le aree che sono state inserite nella classe II (limiti diurno e notturno pari a 55 dB(A) e 45 dB(A)), appartenenti al territorio urbanizzato di Riolo Terme, superano a volte i limiti di zona, soprattutto nelle aree più vicine agli assi stradali.

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 23 di 26

Analogamente, le aree di classe III (limiti diurno e notturno pari a 60 dB(A) e 55 dB(A)), appartenenti al territorio urbanizzato di Riolo Terme, possono in alcuni casi superare i limiti di zona, nelle aree più vicine alla fascia di rispetto definita per l'asse stradale.

Le aree inserite in IV classe (limiti diurno e notturno pari a 65 dB(A) e 55 dB(A)), sono le fasce adiacenti la S.S. 306 e le zone destinate ad attività produttive.

Per quanto concerne l'area industriale, classificata in classe IV e V, essa rispetta i limiti per le diverse zone.

### ***5.1 Problemi emersi e prime proposte di risanamento***

Dall'analisi delle cartografie prodotte e dai dati acustici rilevati sono state individuate le principali criticità emergenti:

1. Il traffico veicolare composto, sia di attraversamento che di entrata, uscita e mobilità interna al centro urbano di Riolo Terme.
2. La presenza di aree a massima tutela a confine con aree anche di due classi superiori.

Le azioni proponibili ai fini del risanamento dovranno fare riferimento ai diversi strumenti normativi e competenze proprie dell'Amministrazione Comunale e delle Amministrazioni sovraordinate (PRG e relativi strumenti da attuazione, Regolamento edilizio e Regolamento di Igiene, PUT, PTCP), fino a giungere ad ipotizzare degli interventi diretti quali la realizzazione di opere di mitigazione acustica.

Si tratta comunque di azioni che dovranno far parte di una successiva fase di lavoro che dovrà avere come specifico tema la definizione delle strategie di intervento, nonché la pianificazione dei progetti di risanamento acustico del territorio.

Saranno cioè temi oggetto di un eventuale e successivo "Piano di risanamento acustico", del quale per sommi capi si possono schematizzare le principali linee di azione:

- Interventi sull'organizzazione della mobilità, distinguendo fra interventi sul sistema viabilistico e quelli sulle caratteristiche delle infrastrutture. Nel primo caso ci si riferisce più specificamente a interventi mirati alla riorganizzazione del traffico transitante sulla S.S. 306 Casolana, dimezzando la velocità di attraversamento dell'abitato. Infatti un dimezzamento della velocità fa

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 24 di 26

sì che il livello di rumore diminuisca di 3 dB riportando i livelli medi rilevati all'interno dei limiti previsti.

## ***5.2 La zonizzazione acustica in rapporto all'attuazione del PRG***

La normativa acustica, a differenza della legislazione ambientale che l'ha preceduta, individua dei livelli di emissione e di esposizione al rumore che devono essere correlati alle varie forme d'uso del territorio ed ai vari ambiti urbani in quanto sottoposti a livelli di tutela differenziati.

Da qui la necessità di identificare i vari ambiti urbani acusticamente omogenei attraverso l'individuazione dei reali usi del suolo esistenti e di un coordinamento con quanto è stato programmato attraverso il PRG, "strumento principe" di governo della struttura urbana (tra le competenze dei comuni alla lettera b, 1° comma dell'art. 6, L. 447/95, vi è quella del coordinamento della classificazione acustica col PRG).

Questa operazione di coordinamento è ben lungi dall'essere un'automatica trasposizione delle indicazioni contenute nello strumento urbanistico per diversi motivi.

In primo luogo perché le "aree omogenee per classi di destinazione d'uso" del DPCM non sono immediatamente sovrapponibili con le "zone omogenee" della normativa urbanistica nazionale e regionale.

Poi perché il clima acustico di una zona urbanisticamente omogenea è in genere pesantemente determinato, oltre che dagli usi prevalenti della zona, anche dagli elementi che la contornano, come per esempio, nel caso degli ambiti acustici vulnerabili quali la residenza, dalla presenza di una viabilità che abbia funzioni non esclusivamente di servizio per la zona attraversata, ma anche di penetrazione od attraversamento, o, ancora, dal contatto con zone omogenee che siano generatori di rumore per azione diretta o, più spesso, indiretta attraverso il traffico indotto (è il caso delle zone industriali o del terziario con forte afflusso di pubblico).

Ed infine perché è necessaria una differente valutazione delle destinazioni d'uso che tenga conto non soltanto degli effetti prodotti singolarmente (il rumore, per esempio, del ciclo produttivo di un'attività artigianale), come tradizionalmente fatto in campo urbanistico, ma anche di quelli che costituiscono una ricaduta indiretta sull'ambiente, quali il tipo di traffico indotto, in termini sia di qualità che di quantità (leggero, pesante, diurno, notturno).

Ed in più anche della densità dei diversi usi presenti, dalla cui combinazione ha origine il fenomeno della sovrapposizione degli effetti: la verifica di compatibilità di un uso con un determinato

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 25 di 26

ambiente urbano non può quindi più essere limitato alla valutazione dei possibili impatti della singola destinazione presa a sé, ma deve anche comprendere la valutazione della densità raggiunta da usi con caratteristiche di impatto simili in quel particolare ambito urbano.

E' sicuramente questa diversa ottica di valutazione degli usi e della loro compatibilità che deve essere introdotta durante il coordinamento degli altri strumenti di lettura del territorio, ed in particolare della zonizzazione acustica con il PRG.

Non è un caso, se è proprio questo uno dei punti di maggior conflitto con gli strumenti urbanistici esistenti, specie se cronologicamente datati.

Esso deriva da un diverso approccio sia per quanto riguarda la gamma delle destinazioni d'uso ammesse nelle varie zone omogenee, sia la densità di alcune di esse.

La zonizzazione acustica è uno strumento, per gli aspetti di propria competenza, di gestione dell'esistente, oltre che, come il PRG, di regolazione delle trasformazioni del territorio.

Essa deve pertanto far riferimento allo stato di fatto dei vari ambiti urbani, ma deve al tempo stesso essere in grado di aggiornarsi con le potenziali ulteriori trasformazioni degli usi e della densità edilizia espresse dallo strumento urbanistico vigente, che possono riguardare le parti di città già esistenti o le aree di futura attuazione.

Tali trasformazioni, infatti, possono comportare conferme o modificazioni (in diminuzioni o in aumento) del rischio di inquinamento sonoro fino a determinare delle variazioni di classe acustica, e in tal senso costituiscono potenzialmente uno dei principali strumenti per il risanamento da rumore a disposizione delle Amministrazioni.

Tutti questi elementi, se da un lato mettono in luce la complessità e la delicatezza che caratterizzerà il passaggio ad una nuova generazione di strumenti urbanistici coordinati con la classificazione acustica del territorio, dall'altro lato evidenziano come molte difficoltà discendano dal fatto che entrambi gli strumenti in questione, PRG e zonizzazione acustica, si occupano in sostanza, anche se più o meno direttamente od in modo completo, della stessa cosa: la forma del sistema insediativo della città.

Emergono quindi due considerazioni: se da un lato il PRG costituisce uno degli strumenti principali di attuazione del piano di risanamento acustico, fase successiva e di completamento alla realizzazione della classificazione acustica del territorio, dall'altro la fase di attuazione del PRG non può essere disgiunta da quella di classificazione acustica, in quanto le azioni dell'una determinano necessariamente degli effetti sull'altra.

<b>COMUNE DI RIOLO TERME</b>	<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	Data: Dicembre 2006 Rev. 02
	<i>Redatto da AUSILIO S.p.A.</i>	Pagina 26 di 26

Oltre a queste considerazioni relative al ruolo che il PRG, nelle sue fasi di redazione ed attuazione, può giocare nella prevenzione dall'inquinamento acustico, occorre prendere in considerazione anche le opportunità che possono offrire i singoli strumenti di attuazione.

L'intervento urbanistico preventivo in particolare, relativamente alle aree potenzialmente critiche, può divenire uno strumento estremamente utile al fine di realizzare una corretta zonizzazione acustica: attraverso opportune soluzioni distributive dei volumi e delle funzioni è infatti possibile mettere in atto numerose azioni di protezione, variamente combinate fra di loro.

Si propone pertanto che tra gli obiettivi progettuali di tale tipo di intervento ve ne siano alcuni a valenza acustica volti a ricercare un'integrazione con l'intorno, esistente o di previsione, relativamente agli aspetti acustici, nonché l'individuazione delle condizioni di maggior tutela per le differenti funzioni da insediare, realizzando se possibile anche all'interno dell'area oggetto dell'intervento dei microambiti acusticamente differenziati.

Un esempio potrebbe essere il posizionamento, qualora in un comparto di attuazione vi sia la possibilità di un mix di funzioni, delle meno vulnerabili verso la parte più esposta: con tale sistema è possibile sfruttare i volumi relativi a tali usi come barriera acustica per creare alle loro spalle ambienti particolarmente protetti dal punto di vista sonoro.

Occorre poi notare che già oggi è possibile tentare un coordinamento normativo della L.447/95 con la legislazione urbanistica regionale, in grado di fornire un punto fermo giuridico sia per i soggetti chiamati alla redazione degli strumenti urbanistici, che per le Amministrazioni tenute ad approvarli. In particolare si richiamano le modifiche introdotte alla LR.47/78 e alla LR.46/88 dalla LR.6/95 che individuano chiaramente tra gli obiettivi del PRG quelli di tutela della salute pubblica e della qualità ambientale, nonché il risanamento dall'inquinamento acustico.

Il Tecnico Competente in  
Acustica Ambientale  
Dott. Maurizio Castellari

Data	Eseguito	Data	Verificato